

indi si restituisce all'Olona

C h i u s a segnata n° 4 di legno senza capello, essendovi qualche vestigia del vecchio capello, qual per la di lui vetustà resta più basso della Chiusa stata rimovata giù da qualche tempo la sommità della quale è più alta del nervile del Molino circa tav.12: essendovi fra la Chiusa del Molino, scaricatore di sinistra della Roggia Molinara per fugare le acque in tempo di piena segnato n° 5:

M O L I N O segnato n° 6 situato nel terr° di NERVIANO con QUATTRO rodigginì, e spazzera vuota di ragione del sig. Don ANTONIO CRIVELLI della GROCE affittato a GIO ANTONIO MONTOLO.

Da Nerviano sino a questo Molino, anche secondo l'asserzione dello stesso molinaro l'alveo del fiume resta molto ingombro di giarretti.

B o c c a segnata n° 7 detta la Bocca CAPPURA situata a destra della F. Olonna poco al disotto del LAZZARETTO di NERVIANO, qual'è

154

con spalle, soglia e stivi di vivo in due portoni di larghezza compresa lo stivo di mezzo tav. 3D, di ragione dell' EREDITA' LUCINI, e delle RR. MM. di Santa MARIA della VALLE.

B o c c a segnata n° 9 di ragione dei RR.PP. OLLIVENTANI di NERVIANO situata in terr° di NERVIANO alla sinistra del Fiume, con spalle di cotto, soglia, stivi di vivo di una sol porta di larghezza tav.14 punti 9, più alta dell'inferiore nervile circa tav.3 dovendo in questa situazione essere solo di tav. 2 più alta.

B o c c a detta M E R C U R I A in seguito segnata al N° 10 di ragione dell' EREDITA' LUCINI, del sigg. Conte LUIGGI ARDUONI, del sig. Don ALESSANDRO GRASSI, e del sig. Don ALESSANDRO BESOLZI. La detta Bocca in atto di visita si è ritrovata con la soglia rotta, la tromba con sbarrato, e pendenza, e le spalle

B o c c a N° 8 di ragione dell'eredità LUCINI situata nel terr° di POJANO di una sol porta di larghezza tav.15 p.9 essendo la soglia di vivo più alta dell'inferiore nervile circa un'oncia alla quale si è riconosciuta la necessità di farsi riadattare lo stivo destro e la porta traversante.

Ripresa
Bocca N° 8
errore lo

POGLIANO
Bocca
LUCINI

I55

molto sfasciate, e mancanti, cosicchè anche a porte chiuse estraeva una considerevole quantità d'acqua. Rappresentato a Vs. Sigg. Ill.ma lo stato di questa Bocca si è servita la S.V. Ill.ma di ordinare che la detta Bocca MERCURIA fosse interrata, e data in salvaguardia al Console di POJANO, come in fatti fu eseguito avendola poi con Decreto della stessa S.V.I. riaperta in occasione, che con la presenza dell'Officicio, nel prossimo scorso Luglio, fu di nuovo rifabbricata in tutto a norma degli Ordini del Fiume.

Chiusa di legno segnata N° II immediatamente al disotto della descritta Bocca MERCURIA registrata con capello la sommità del quale è più alta del Molino circa tav. IO.+ In seguito alla Chiusa suddetta ed il Molino evvi scaricatore di vivo in due portoni segnato n° I2

MOLINO segnato n° I5 situato nel territorio di POJANO con soglia di legno, QUATTRO rodigini e spazzera vuota, di ragione dell'Heredità LUCINI tenuto in affitto dai Fratelli PAOLO MORONI. Immediatamente di sopra di questo Molino alla sinistra evvi Bocca segnata N° I3 di

POGLIANO

I56

una sol porta larga tav. I3 $\frac{1}{2}$, con spalle di cotto, stivi, soglia di vivo più alta del Nerville tav. 3 servendo all'adacquamento dell'Isolino di circa pert.8, ed alla destra evvi altra Bocca segnata N° I4 in tutto simile per l'adacquamento di un prato di pert. I2 circa.

Sono stati avvertiti li suaccennati FRATELLI MONTOLI abitanti nell'ultimo MOLINO perchè facessero levare li quattro ghierati dal LAZZARETTO di NERVIANO sino al loro Molino.

Bocca
Pissavacca

Bocca denominata PISSAVACCA segnata N° I6 di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav.30 essendovi la soglia di vivo più alta, riguardo all'inferiore Molino, ed alla Bocca CUSANA infradescritta, di quanto prescrivono gli Ordini, per la qual cosa gli utenti della stessa hanno fatto istanza in atto di visita, nominativamente il fattore del sig. Conte GIO BATTA MILLESIO, anche a nome degli utenti che sono la Sig.ra Contessa DAUN CIOCCINA, il dott; GIO BATTIA e GIACOMO - fratelli BIANCONI, ed il sig. Don CARLO SCORPIONI : Si avverte che per questa Bocca non si restituiscono le colature al fiume.

I57

Chiusa di legno in seguito segnata n° I7 senza capello per

l'infr° Molino

infr° molino della C a s a L I T T A, la sommità della quale è più alta del nervile del Molino, circa tav. 9

Bocca
Cusana

B o c c a C U S A N A segnata N° 18 alla sinistra della Roggia Molinara, in du porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 31, con soglia di vivo più alta circa tav. 1 del nervile inferiore, dovendo essere più alta dello stesso tav. 2, avendo riconosciuto in atto di visita, che questa bocca aveva il coltellato della Tromba più bassa tav. 5 $\frac{1}{4}$ della soglia, e le spalle rotte, della qual Bocca ne sono Utenzi gli ERREDI LUCINI, il sig. Marchese LITTA e varij altri.

Quasi di contro alla sovr° Bocca trovasi alla destra ^{della} Roggia Molinara Scaricatore di vivo in due Forte segnato n° 19.

M O L I N O segnato n° 20 situato nel terr° di POJANO di regione POGLIANO di S. ROC. il Marchese LITTA con soglia di legno, QUATTRO rodigginini e spazzera vuota tenuto in affitto dal Molinaro ANTONIO MALACRIDA, e al quale fu ordinato di levare il ghiarato superiore.

Al disotto dell'ultimo descritto Molino trovasi CANALE di LEGNO sopra il F. O., qual

I 56

serve per trasportare le acque della Bocca MERCURIA all'adacquamento da un Prato del sig. ALESSANDRO BESOZZI, il Giardino degli ERREDI LUCINI e il picciol prato del sig. ALESSANDRO CRASSI, tutti in POJANO, e poi sottopassa l'Olona il PONTE di COTTO e VIVI in un ARCO per la strada, che conduce in detto Luogo.

Immediatamente in seguito al detto PONTE dove l'OLONA si risvolge alla destra, di fronte allo stesso Fiume nella sponda di sinistra ho riconosciuto scamone apperto dal sig. ALESSANDRO BESOZZI, all'imboccatura del quale in atto di visita ho riconosciuta una portina d'Incastro posticcia con terrapieno posteriore, ciò non ostante il quale scorrevano le acque sotto allo stesso in molta quantità servendo per l'adacquamento di un Prato detto il PRATO del PARADISO del sig. BESOZZI suddetto.

Intesa V.S. Ill.ma l'esistenza del suaccenato scamone, ha ordinato che fosse lodevolmente interrato, e chiuso con palificazione doppia, indi dato in salvaguardia al Console di POJANO, il che fu eseguito come fa relazione,

159

relazione dello stesso console.

B o c c a detta " Della MADONNA " segnata n° 21 di una sol porta di larghezza tav. II ½, e soglia di vivo più alta tav. 3 del nervile del molino inferiore essendo questa bocca di ragione del sig. Don ALBERTO SANDRO GRASSI e del sig. ALESSANDRO BESOZZI.

C h i u s a segnata n° 22 per l'infrescritto MOLINO DOPPIO registrata con capello, la sommità della quale è più alta del nervile del molino circa tav. 8 essendovi in fine della stessa chiusa lo scaricatore di legno.

M O L I N O D O P P I O segnato n° 23 situato nel territorio di POJANO, con soglia di legno e SEI rodigginini, tre dei quali di ragg. del sig. don ALESSANDRO GRASSI affittati a GIOVANNI SQUILLARO, e gli altri TRE del sig. ALESSANDRO BESOZZI affittati ad AMBROGGIO LOMBAR-
-DI.

Bocca detta " S I M O N T T A " segnata n° 24 alla sinistra dell'Olona in terr° di POJANO di ragg. dei sigg. IGNAZIO e don CARLO E fratelli FERRARAJ, in due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 3 essendovi li stivi, e la soglia di vivo, più alta dell'inferiore nervile tav. 3, in seguito alla quale soglia in atto di visita si è veduto il

166

coltellato con pendenza.

C h i u s a per il Molino BIANCONI segnata n° 25 qual'è di legno senza cappello: In seguito alla qual Chiusa alla sinistra della Roggia molinara trovansi lo scaricatore segnato al n° 26

B o c c a detta " TRINCHERA " segnata n° 27 alla destra della Roggia Molinata con due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo di tav. 33 punti 10 con stivi, e soglia di vivo. Di questa bocca ne sono Utanti li sigg. Marchese BELLINI, contessa DAVON CIOCCINA, sig. SCORPIONI, sig. GIO BATTIA e FRATELLI MILEGIO, sig. dott. e Fratello BIANCONI.

B o c c a segnata n° 28 di ragione del VEN. do CAPITOLO di SAN BABILA, di questa Città di una sol porta larga tav. 13 punti 9 con soglia di vivo, più alta mezz'oncia in circa del nervile del vicino Molino.

M O L I N O segnato n° 29 nel terr° di POGLIANO, tutto di vivo

di TRE rod.

di TRE rodigginì, e spazzera vuota di ragione del sig. Dott. GIO BAPPA e GIACOMO fratelli BIANCONI TENUTO IN AFFITTO DAL MOLINARO GIOVANNI ALBINO, quale puè tiene in affitto circa pert. 30 di prato, che si adacqua con le Bocche immediatamente

I 61

di sopra del Molino, avendo pure lo stesso molinaro uno scannone per l'adacquamento di circa pert. 5. Avendo in atto di visita ordinato allo stesso milnaro di rilevare il ghiarrato superiore allo stesso Molino.

C h i u s a n° 30 con spalle di vivo, passoni, fodera, e capello di legno per l'infr° Molino, ed al disotto della stessa trovasi la B o c c a detta di San GIULIO - segnata al n° 31, di ragione del sig. IGNAZIO FERRARIO di due Porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 32, con stivi e soglia di vivo più alta dell'inferiore nervile tav. 2 secondo prescrivono gli Ordini. Avendo riconosciuto in atto di visita che il coltellato con qualche pendenza e le spalle con sbarra-

Bocca
San Giulio

to.
M O L I N O segnato al n° 32 di ragione del sig. IGNAZIO FERRARIO nel territorio di POCILIANO, (Poiano) affittato al molinaro CARLO ANTONIO LOMBARDI, di TRE rodigginì, con spazzera vuota di due porte, la soglia di vivo del qual Molino è stata posta quattro anni orsono alla presenza dell'Ufficio, e regolato il livello secondo prescrivono gli Ordini con la soglia della bocca superiore,

I 62

immediatamente di sopra dello stesso Molino, Scaricatore di vivo con Tre portoni e nella spalla di destra del Nervile ho riconosciuto uno scannone per l'adacquamento dell'Isolino di circa pert. 6, ritenendo pure, che lo stesso molinaro tiene in affitto prati per circa Pertiche 48, adacquati con le acque delle superiori bocche

Ho rilevato in atto di visita, che tutti li colatori per li quali si deve restituire le acque de prati della signora Contessa GIOCONA erano in necessità di un lodevole spurgo, perciò si è mandato avviso ad ANTONIO CANZI fattore abitante in Poiano della suddetta signora Contessa perchè facesse ciò eseguire.

Al sito marcato nel tipo al n° 33, vi sono le vestigia di una vecchia CHIUSA ABBANDONATA, alla quale si è surrogata la CHIUSA di VI-

Vo segnata n° 35, stata registrata con la presenza dell'Ufficio nel giorno 7 Settembre 1768.

B o c c a detta " L U V I N A " segnata N° 34 di ragione del sig. Bocca don CARLO PUSTERLA, qual'è in atto di visita si è ritrovata la soglia di vivo rotta in tre pezzi, le spalle, ed il coltellato tutto rotto, ed in

VENZAGO

I63

parte mancante, e le Porte tutte rotte. Lo stato della qual Bocca acendo Vs. sig. Ill.ma inteso ho ordinato, che fosse interrata e data in salvaguardia al Console di VENZAGO, nel qual terr° si trova la stessa bocca, come in fatti fu eseguito, ritenendo che Colature della suddetta bocca è già da longhissimo tempo, che non ritornano al Fiume, per'essere del tutto persi li Colatori.

Roggia
Barbova

B o c c a alla destra della roggia molinara denominata la Roggia BARBOVA segnata al N° 36 in territorio di VENZAGO, in due porte di larghezza, compreso lo stivo di mezzo tav. 21, con stivi di vivo e soglia più alta dell'inferiore nervile tav° 3: Le colature di questa bocca in parte ritornano al Fiume, e la maggior parte si consumano nei prati nuovi del sig. Conte BARBO', sig. dott. MILLESIO, e sig. don GEROLAMO d'ADDA.

Bocca,
BARBO,
MILLESIO
D'ADDA

M O L I N O segnato al n° 37 di ragione del sig. IGNAZIO FERRARIO con soglia di legno, TRE rodigginini, e spazzera vuota, tenuto in affitto dal molinaro GIUSEPPE ROSSI, quale pute tiene in affitto pert. 28 prato adacquato con le acque della stessa Roggia BARBO'.

Alla sinistra dell'Olonna poco superiormente della infrascritta Chiesa evvi SCANNONE, alla imboccatura

I64

del quale ho riconosciuti due passoni per stivi, ed un pezzo d'asse per la portina largo tav. 6 $\frac{1}{2}$ per mezzo del quale si adacqua un Prato di circa pert. 12 di ragione del sig. Conte don ALFONSO VISCONTI tenuto in affitto dal Molinaro abitante all'infrascritto Molino.

C h i u s a segnata N° 38 di legno registrata con capello la sommità del quale è più alta del Nervile circa tav. 8 $\frac{1}{2}$, attesa la fodera e coltellato posteriore più alta del cappello tav. 1 $\frac{1}{2}$, ed in seguito all'estessa chiusa evvi lo scaricatore di DUE porte con spalle di cotto e stivi di vivo.

M O L I N O segnato al N° 39 in territorio di VENZAGO di ragg. del suddetto sig. Conte don ALFONSO VISCONTI, con soglia di vivo, TRE Podigginì, e spazzera vuota tenuto in affitto dal molinaro GIUSEPPE LOEBARDI.

Continovando la visita il giorno 12 Giugno mi portai a visitare il colatore Maestro in fine dé Prati dell'Eredità LUCINI in territorio di POJANO nel qual colatore si uniscono le acque decadenti dai Prati della stessa 'EREDITA' ed del sig. ALESSANDRO GRASSI, quali si adacquano con disopra descritta Bocca Cusana, qual Colatore attesa la di lui situazione, porta le di lui acque

I65

in parte a levante ed in parte a ponente, secondo fu anche riconosciuto nello stato antico Del fu Ingegnere B A R C A .
Alla parte di levante trovai il detto Colatore otturato da un alto torrione stato ad arte fatto perchè le dette colature non potessero scorrere nel vecchio colatore parallelo ad un accessio, che conduce al CASTELLAZZO , ed a quello Mall'Olonna, restando per detto sostegno tutto invasato il detto largo colatore con una considerevole quantità di acqua, mentre dalla parte di ponente dovendo le acque dello stesso colatore non potevano tutte avere il libero corso : Avendo colla stessa occasione riconosciuto Tre SCANNONI alla parte di mezzogiorno dello stesso colatore, per mezzo delle quali mediante l'invaso suddetto si adacquano alcuni campi tenuti in affitto dal molinaro CARLO ANTONIO LOEBARDI e dal massaro FILIPPO PRATTONE, coll'opera dei quali, da me fatti chiamare; è fatto otturare li suaccennati scannoni, e fatto levare il terrone affinché le acque per mezzo dell'accennato colatore parallelo all'accessio, scorressero

I66

liberamente nel fiume.

In atto della qual opera essendo sopraggiunto GIULIO FAIINA figlio di Giuseppe, Camparo dei beni dell'eredità LUCINA, abitante in POJANO, al quale ordinai, che non avesse per l'avvenire in verun modo alterare le cose lasciandole decorrere le acque per li antichi suoi Gavi.

Mi portai in seguito a riconoscere il BOCCELLO della COMUNITA' di M E O alla sinistra dell'Olonna al sito marcato al N° 40 con fronte le di cotto e vivi, nel quale evvi uno sforo in una lastra di vivo di

luce

Rocchella
di RAO

VENZAGO

luce in larghezza tav. 6 g, alto tav. I punti 8 lungo tav.4 punti 9.

Al di sopra dellè stesso sforo ho visto altra rottura a modo di Bocchello irregolare di luce in larghezza tav.9, punti 9 altezza tav. 2 avente anche ritrovata la spalla destra in parte rotta, cosicchè si introducevano anche per questa rottura le acque del Fiume, scorrendo le dette acque sino al RIALTO di RHO, quali si consumavano all'adacquamento di varj prati, l'andamento del qual Bocchello rilevato in atto di visita rassegnò a Vs. Sig. Illma mercato con la lettera G

Poco al disotto del sovradescritto Bocchello ho riconosciuto una spalificata di passoni, ed asse per sostenere le acque a beneficio dell'infradescritto Molino

I67

essendo stata del tutto distrutta la Chiusa

B o c c a segnata n° 42 alla ds. della Roggia Mol.ra detta la Bocca della PREPOSITURA di RHO di una sola porta larga tav.14 punti 2, con spalle di cotto, stivi e soglia di vivo, più alta circa tav.4 del Marvile del Molino. Con questa Bocca si adacquano i Prati della PREPOSITURALE di RHO e le colature delle quali servono immediatamente di solito per l'adacquamento di un prato di circa pert.27 di ragione di S.S. il Marchese SERBELLONI, nel territorio di PRUGNANA del qual prato è stata fatta di nuovo da cinque anni a questa parte.

M O L I N O segnato al N° 43 situato nel terr° di RHO di ragione della detta PREPOSITURALE di detto luogo, con soglia di vivo, TRE ro-digginì e spazzera vuota di due porte, tenuto in affitto da GIOVANNI SCULI'.

Immediatamente di sopra del descritto Molino evvi scannone alla sinistra con portina per l'adacquamento dell'ISOLINO, quale si può adacquare solo per circa pert.4.

B o c c a detta " MARGARITA " segnata n° 44 di ragione del sig. Conte CORRANI, con due porte di larghezza

I68

compreso lo stivo di mezzo tav. 29 p.ti 2 con spazzera di cotto, stivi e soglia di vivo più alta di quanto prescrivono gli ordini, stata così registrata pochi anni orsono con la presenza dell'Ufficio; avendo la posta all'antico livello per essere molto distante dal Molino, che avrebbe portato un'abbassamento considerevole, ed anche sul riflesso

che le colature

che le colature di questa bocca non ritornano al Fiume.

Al disotto di questa si sono fatte levare varie piante cadute nel Fiume di ragione del sig. IGNAZIO FERRARIO.

B o c c a segnata al N° 45 in terr° di R H O di ragione del sig. Marchese Abbate VISCONTI di MODRONE, con due porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo tav. 28 p.ti 3, con soglia di vivo più alta un'oncia circa dell'inferiore nervile.

C H I U S A di vivo segnata N° 46 alla destra del Fiume, e registrata con capello la sommità del quale è più alta del nervile del Molino tav. 10 punti 9.

Immediatamente di sopra all'infrescrito Molino

I 69

alla sinistra della Foggia Molinara ho riconosciuti DUE SCANNONI, né quelli evvi porta d'incastro per cadauno di larghezza tav. 10 I/4. Servendo all'adacquamento di un prato coerente dello stesso Sig. Marchese Abbate VISCONTI di MODRONE: Essendosi alla destra lo scariatore segnato N° 47 ed ivi vicino altro SCANNONE per l'adacquamento di DUE ISOLINI, tenuti in affitto dal Molinaro in quantità frè ambedue di circa pert. 9.

M O L I N O segnato al N° 48 in terr° di R H O di ragione del sig. Marchese Abbate VISCONTI MODRONI, al quale evvi soglia di vivo con TRE rodiggin, e spazzera vuota, affittati al molinaro GIUSEPPE MALACALDA, al quale ho ordinato in atto di visita di levarli vari giarretti superiori al di lui Molino.

B o c c a detta " d é P O M I " segnata al N° 49 nel territorio di LUCERNATE, di ragione del sig. Conte GORRANI, qual è in una sola Porta larga tav. 17 punti 3 con soglia di vivo il livello della quale non si è preso attesa la distanza dell'inferiore Nervile, si è però riconosciuto a questa Bocca le spalle e la porta rifarsi ponendosi il capello alla parte destra del Fiume, qual'era mancante.

I 70

B O C C A detta " C E R T O S I N A " segnata al N° 50 situata nel territorio di LUCERNATE, di pagg. dei RR.PP. CERTOSINI in GARGLIANO in due Porte di larghezza compreso lo stivo di mezzo di tav. 28 p.ti 8 con soglia e stivi di vivo in seguito alla qual soglia evvi il coltello in pendenza, e le spalle con sbarrato, ritenuto che questa

Bocca

Bocca
Visconti di
Modrone

R H O

Bocca
d é P O M I
LUCERNATEBocca
CERTOSINA
LUCERNATE

Bocca, quanto la Bocca Margarita e quelle dé Pomi non restituiscono le colature al Fiume

B o c c a segnata n° 51 immediatamente di di sopra del PONTE di VIVO per la strada di RO' a LUCERNATE denominata la Bocca CAVALLERA di ragione del sig. Conte Della RIVIERA, sig. Conte Canonico PERINO, e del COLLEGIO dei RR.PP. OBLATI di RHO, qual bocca è in una sol portalarga tav. 19 p.ti 3 con stivi e soglia essendovi coltella- to con pendenza, e le spalle con qualche sbarrato, ritenendo che anche questa bocca non restituisce le colature al fiume.

Dal detto P O N T E sino all'infro Molino sono fatte levare mol- te piante dé RR. OBLATI e del sig. Conte ALFONSO VISCONTI, erano ca- denti nel fiume.

C h i u s a alla sinistra dell'Olona segnata al N° 52 in terre di RHO, qual'è di

I 71 di cotto con capello di vivo, la sommità del quale è più alta circa tav. 7 del nervile del Molino.

M O L I N O in seguito segnato al n° 53 dei RR.PP. OBLATI di R H O , con soglia di vivo, Tre rodigini, e spazzera vuota di due porte tenuto in affitto dal Molinaro ANTONIO ROSSI, al quale si è ordinato lo spurgo dalle luci della di lui Foggia Molinare.

Dal sovr° Molino sino all'infriore PONTE detto di San MARTINO ho riconosciuto varie Piante che hanno il loro piede nell'Olona, e sono cadenti, per le quali si è avvertito il fattore delli RR.PP. affinché le facesse levare, essendovi di loro ragione.

P O N T E di COTTO, e VIVI in un ARCO per la strada che dal BORGO di AHO' conduce a VIGHIENOLO, e della Chiesa entrando pure un CAVO parallelo alla strada di Rho in tempo delle piene, le acque provenienti dal BOZZENTE per mezzo del quale di dovrebbero restituire le acque del Bocchello di Rho se non fossero sostenute all'adacquamento dé Frati.

B O C C A detta " FOCORNA " segnata al N° 54 situata nel terre di R H O di ragione del sig. Conte don ALFONSO

I 72 VISCONTI con soglia di vivo, e una sol porta larga tav. 18 quale in atto di visita si stava rifacendo e proprio poco disotto della

descritta